

QUOTIDIANO ENERGIA

ROMA, 14 marzo 2018 ➤ Acqua

Servizio idrico e Codice appalti: nel 2017 gare per 1,8 mld €

Nel II semestre +47% gli importi e +4% il numero dei bandi, rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre l'anno si chiude a +57% e +38%. Ma il quadro normativo e regolatorio è ancora incompleto. L'analisi del Laboratorio Spl di Ref Ricerche

Nel 2017 gli importi delle gare per lavori nel servizio idrico ammontano a 1,8 miliardi di euro, in aumento del 57% sull'anno precedente: "Un rimbalzo favorito soprattutto dal riavvio dei cosiddetti big tenders - spiegano gli analisti del Laboratorio Spl di Ref Ricerche - tra cui vi sono accordi quadro pluriennali per la realizzazione di lavori banditi dalle maggiori gestioni idriche".

Una ripresa partita nonostante il claudicante avvio del Codice degli appalti (D. Lgs 50/2016): una "riforma ancora incompleta" scrivono i ricercatori ricordando che lo stesso presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, ha dichiarato essere "in vigore solo per il 30%".

All'appello, infatti, mancano ancora 25 decreti attuativi dei 34 totali (di cui 5 in fase avanzata di lavorazione) mentre l'Autorità di Cantone ad oggi ha pubblicato 2 bandi tipo e 8 linee guida, mentre altre 5 linee guida risultano aver concluso la fase della consultazione pubblica da oltre 6 mesi sebbene non siano ancora state emanate (in allegato allo studio è disponibile una tabella riepilogativa dello stato di avanzamento della normativa).

Tornando ai numeri, la parte più cospicua degli 1,8 mld € realizzati lo scorso anno riguarda i "big tenders", le gare per lavori e opere con importa a base d'asta superiori al milione di euro: "Si tratta di 167 procedure competitive nel primo semestre 2017 - si legge nel documento - per un ammontare complessivo messo a gara di circa 712 milioni di euro, e di 129 procedure bandite nel secondo semestre 2017, per un controvalore a base d'asta di circa 585 mln €".

A livello territoriale, gli ultimi sei mesi dello scorso anno hanno visto consolidarsi tendenze già emerse nel corso della prima parte del 2017 con il Centro Italia che presenta il livello più alto di investimenti pro capite nel 2017 (42 € pro capite/anno), seguito dal Nord (39 € pro capite/anno), mentre a grande distanza si colloca il Sud e Isole con soli 11 euro p.c. annui. "Nonostante le differenze - concludono i ricercatori - tra i livelli registrati, nelle diverse macro aree vi sono regioni in cui operano gestioni industriali in grado di sostenere investimenti importanti: in Toscana e Sardegna sono stati messi a gara

lavori con importi complessivi per oltre 60 € per abitante, e in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna per importi complessivi tra i 45 e i 55 € pro capite”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

www.quotidianoenergia.it